



**COMUNE DI MANTOVA**

**Settore Servizi Educativi e Sociali**

Via Conciliazione 128 – 46100 Mantova - Tel. 0376/338662 – Fax 0376/17084038

## **SCUOLE DELL'INFANZIA**

**T. Ferrari**

**Vittorino da Feltre**

**Strozzi e Valenti Gonzaga**

**M. Montessori**

**O. Visentini**

**P.F. Calvi**



## **P.O.F.**

# **Piano dell'Offerta Formativa**

**Anno scolastico**

**2013/2014**

web: <[www.comune.mantova.gov.it](http://www.comune.mantova.gov.it)> <<http://pubblicaistruzione.comune.mantova.it>>

e-mail: <[pubblicaistruzione@comune.mantova.gov.it](mailto:pubblicaistruzione@comune.mantova.gov.it)>

## INDICE

1. INTRODUZIONE
2. PRESENTAZIONE DEI SERVIZI
3. LE FINALITÀ EDUCATIVE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA
4. IL CURRICOLO E LA DIDATTICA
5. LE FINALITÀ EDUCATIVE SPECIFICHE DELLE CASE DEI BAMBINI "M. MONTESSORI"  
E "P.F. CALVI"
6. LE SCELTE METODOLOGICHE E DIDATTICHE NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA  
COMUNALI
7. PROGETTI PARTICOLARI

---

ALLEGATO 1: La giornata del bambino a scuola

ALLEGATO 2: Il calendario degli appuntamenti significativi per i genitori

ALLEGATO 3: Buone pratiche per i genitori

ALLEGATO 4: Criteri per la formazione delle sezioni nelle scuole dell'infanzia

ALLEGATO 5: La storia delle scuole dell'infanzia nel Comune di Mantova

## 1. INTRODUZIONE

Il P.O.F. (Piano dell'Offerta Formativa) costituisce una sorta di **carta d'identità** delle istituzioni scolastiche che consente, in particolare, di presentarsi alle famiglie delineando gli impegni assunti dall'ente gestore per la formazione di ogni bambino alla luce della propria identità culturale, pedagogica, programmatica, progettuale e organizzativa.

L'elaborazione e l'adozione del P.O.F. da parte delle scuole d'ogni ordine e grado è prevista e disciplinata dal regolamento sull'autonomia didattica emanato con D.P.R. 8 marzo 1999, n.275 contenente norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche.

Fermo restando che alle Scuole Paritarie, come quelle gestite dal Comune di Mantova, "è assicurata piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico", la vigente normativa <sup>(1)</sup> prevede l'obbligo di adozione del P.O.F.: "Il piano dell'offerta formativa, elaborato ai sensi dell'art. 3, comma 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, è il documento che, in coerenza con quanto disposto dal progetto educativo, esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia."

Nell'ambito del P.O.F. del Servizio Scuole dell'infanzia del Comune di Mantova sono quindi delineate le scelte progettuali, organizzative, gestionali, educative e didattiche che tengono conto anche delle nuove "Indicazioni Curricolari" ministeriali <sup>(2)</sup>.

Va segnalato che nel documento sono ravvisabili elementi che caratterizzano una scuola e la differenziano da un'altra, soprattutto per le sezioni che applicano le indicazioni del Metodo Montessori, pur mantenendo una visione unitaria del progetto formativo generale.

Il P.O.F. contiene **notizie** su:

- struttura e modalità di erogazione dei servizi da parte delle scuole
- assetto metodologico-didattico e organizzativo-gestionale
- azioni programmate in corrispondenza delle esigenze e dei bisogni concretamente rilevati dei bambini e dei gruppi *sezione*.
- Modalità di collaborazione con i genitori e "buone pratiche" suggerite
- Storia dei servizi educativi per la prima infanzia

Il P.O.F. evidenzia i seguenti **obiettivi**:

- garantire un'organizzazione quanto più funzionale possibile
- condividere la progettualità complessiva dell'offerta formativa
- elevare la qualità dei servizi
- permettere il confronto con i genitori per verificare i reali bisogni di bambini e famiglie
- aprire le scuole al territorio
- definire le caratteristiche specifiche delle varie scuole
- fornire le necessarie informazioni alle famiglie e agli altri soggetti coi quali le scuole collaborano.

Questo documento viene redatto dallo staff di Coordinamento Pedagogico con i Consigli delle Educatrici di plesso a partire da una puntuale attività di osservazione, dall'analisi delle caratteristiche e dei bisogni dei bambini e delle risorse del territorio, nonché dall'attenta valutazione delle competenze professionali del personale scolastico. Ogni scuola, inoltre, definisce lo specifico "Progetto Didattico annuale" nel rispetto degli orientamenti generali definiti dal Piano dell'Offerta Formativa condiviso.

L'atto di approvazione del P.O.F. è di pertinenza del Dirigente del Settore Servizi Educativi e Sociali, sentito il parere dei Consigli di Scuola (art. 9 del "Regolamento dei servizi comunali per la prima infanzia", approvato con D.C.C. N. 53 del 30 luglio 2012).

---

(1) Principali riferimenti normativi:

- Legge 10 marzo 2000, n. 62, "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione".
- D.M. 29 novembre 2007, n. 267, "Regolamento recante Disciplina delle modalità procedurali per il riconoscimento della parità scolastica e per il suo mantenimento".
- D.M. 10 ottobre 2008, n. 83 "Linee guida per l'attuazione del decreto ministeriale contenente la disciplina delle modalità procedurali per il riconoscimento della parità scolastica e per il suo mantenimento".
- Circolare Ministeriale 18 marzo 2003, n. 31 "Disposizioni e indicazioni per l'attuazione della Legge 10 marzo 2000, n. 62, in materia di parità scolastica"

(2) Principali riferimenti normativi:

- "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (Sett. 2012)
- D.M. 16 novembre 2012, n. 254, "Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'art. 1, c. 4, del D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89"

<b>2. PRESENTAZIONE DEI SERVIZI</b>
-------------------------------------

SCUOLE	ORARI DI FUNZIONAMENTO	N°sezioni	Cucina interna (*)
<b><u>Scuola dell'infanzia "Vittorino da Feltre"</u></b> E' una scuola del centro storico, situata in Corso Garibaldi, 61 nel quartiere Fiera-Catena.	7.30-16.00 (con prolungamento sino alle 17.30)	4	SI
<b><u>Scuola dell'infanzia "T. Ferrari"</u></b> E' una scuola del centro storico, situata in via Conciliazione 65.	7.45-16.00 (con prolungamento sino alle 17.30)	5	SI
<b><u>Scuola dell'infanzia "Strozzi e Valenti"</u></b> Ubicata in un edificio cinquecentesco situato nel nucleo storico della città di Mantova, è annessa all'ex chiesa Madonna della Vittoria.	8.00-16.00	4	SI
<b><u>Casa dei Bambini "M. Montessori"</u></b> È una scuola a indirizzo montessoriano, situata nel quartiere Valletta Paiolo, in P.le Michelangelo 18.	7.45-16.00	3	SI
<b><u>Scuola dell'infanzia "O. Visentini"</u></b> Si trova alla periferia nord della città, nel quartiere di Frassine. Parte dell'utenza proviene dai quartieri di Lunetta e Virgiliana	7.35-16.00	2	SI
<b><u>Casa dei Bambini "P.F. Calvi" (Formigosa)</u></b> È una scuola a indirizzo montessoriano. Inserita nel Parco del Mincio; è frequentata prevalentemente da bambini di Formigosa e Castelletto Borgo	8.00-16.00	1	SI
<b>TOTALE: 6 plessi</b>		<b>TOT. 19 sez.</b>	

(\*) Il servizio di Ristorazione Scolastica è affidato alla ditta CIR Food che lo svolge con proprio personale nell'ambito di un contratto di *concessione di servizio* stipulato con il Comune di Mantova.

La ricettività massima è stabilita in base ai parametri definiti dalle norme vigenti in materia. Ogni plesso è suddiviso in sezioni che accolgono bambini misti per età. Ogni sezione è costituita di norma da 25 bambini, con possibile innalzamento fino a 27 bambini (con esclusione delle sezioni ove siano accolti bambini con disabilità), qualora alla luce delle iscrizioni provenienti dal territorio di riferimento, si renda necessario assorbire liste d'attesa non accoglibili presso altre scuole pubbliche. (art. 3 del "Regolamento dei servizi comunali per la prima infanzia")

Il calendario scolastico è determinato ogni anno con atto del dirigente del Settore Servizi Educativi e Sociali, in applicazione alle norme vigenti e agli accordi decentrati regolanti il rapporto di lavoro con gli operatori dei servizi.

Le sei scuole dell'infanzia comunali, gli Asili Nido e l'intera struttura comunale hanno ottenuto la certificazione di qualità ISO 9001:2008 e la certificazione di compatibilità ambientale ISO 14001. Tali riconoscimenti, oltre che confermare il livello qualitativo raggiunto, determinano impegni sempre più stringenti, dato che ogni anno, per mantenere nel tempo le certificazioni, il livello qualitativo deve essere dimostrato e implementato secondo precisi obiettivi di miglioramento.

### 3. LE FINALITÀ EDUCATIVE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La rapida e spesso contraddittoria trasformazione socioculturale ha reso la nostra società complessa e di difficile definizione, ma ha altresì portato ad una maggiore consapevolezza dei diritti dei bambini, riconosciuti dalla Costituzione nell'ambito dei diritti alla persona, e ad una maggiore attenzione per l'infanzia e la scuola.

Di fronte ad una società della pluralità dei codici, degli alfabeti e delle culture, la scuola deve fornire gli strumenti, le competenze, e le abilità necessarie per orientarsi il più possibile in collaborazione ed in armonia con le famiglie per la piena affermazione del significato e del valore dell'infanzia secondo principi d'uguaglianza, libertà e solidarietà.

La scuola dell'infanzia del terzo millennio ha finalità d'alto valore pedagogico - didattico: in questo quadro i bambini diventano veri e propri protagonisti del raggiungimento d'avvertibili traguardi di sviluppo.

Le scuole dell'infanzia del Comune di Mantova si pongono come istituzione pubblica e pluralistica, concorrono a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini dai tre ai sei anni di età, aiutandoli a formarsi come soggetti attivi e consapevoli, capaci di interpretare in modo personale e creativo la realtà che li circonda, in collaborazione con le famiglie e l'ambiente sociale in cui operano, nel pieno rispetto della loro idealità e della legislazione vigente.

Il bambino è un soggetto attivo che quotidianamente interagisce con i pari, con gli adulti, con l'ambiente familiare ed extrafamiliare e con il territorio a cui appartiene.

Partendo da questa visione, in accordo con le nuove "Indicazioni per il Curriculum della Scuola dell'Infanzia", la scuola promuove lo sviluppo:

1. **dell'identità personale:** vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, imparare a conoscersi, a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, sperimentarsi in diversi ruoli e diverse forme di identità (figlio, alunno, maschio o femmina...)
2. **dell'autonomia:** acquisire la capacità di governare e interpretare il proprio corpo; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere comportamenti sempre più consapevoli.
3. **delle competenze:** imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.
4. **della cittadinanza:** scoprire gli altri, i loro bisogni; gestire i contrasti attraverso regole condivise; sperimentare relazioni, dialogare con gli altri, esprimere il proprio pensiero; prestare attenzione per il punto di vista dell'altro e alle diversità di genere; iniziare a riconoscere i diritti e i doveri in un'ottica di uguaglianza.

Per quanto riguarda la prospettiva del rafforzamento dell'identità personale, considerando il fatto che la nostra società si sta progressivamente costituendo come società multiculturale, la scuola dell'infanzia risulta luogo particolarmente adatto ad orientare i bambini a riconoscere e apprezzare la propria identità personale, la propria identità culturale e i valori specifici della comunità d'appartenenza, in vista della comprensione di comunità e culture diverse.

La scuola dell'infanzia contribuisce altresì in modo consapevole ed efficace alla progressiva conquista dell'autonomia personale e, nei soggetti con diritti speciali o in situazione di disagio, ne valorizza sia le capacità funzionali sia quelle strumentali.

Essa consolida nei bambini le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive, impegnandosi nelle prime forme di riorganizzazione dell'esperienza e ricostruzione della realtà; stimola, attraverso il gioco, la comunicazione utilizzando linguaggi verbali e non verbali, la relazione, le dinamiche affettive emotive, la fantasia.

Nella fascia d'età dai tre ai sei anni si sviluppano le basi della simbolizzazione, fino alla capacità di avvalersi di sistemi di rappresentazione riferibili a diversi tipi di codici.

La scuola dell'infanzia deve essere in grado di valorizzare le dimensioni di sviluppo ed insieme di assicurare al bambino un primo approccio ai sistemi simbolico-culturali di questa età di transizione. E' per questo motivo che le competenze non vanno rinchiusi in contenitori disciplinari separati e distinti ma vanno definiti in una logica di trasversalità.

I sistemi simbolico-culturali offrono al bambino e alla bambina gli strumenti ed i supporti necessari per raggiungere sempre più elevati livelli di sviluppo mentale.

Essi definiscono inoltre contesti d'esercizio rivolti allo sviluppo di una pluralità di forme d'intelligenza in cui si manifestano forti variabilità individuali. Attraverso i saperi diventa possibile sviluppare le potenzialità di ciascuno affinché questo sia posto nelle condizioni di capire il mondo e trasformarlo.

Il repertorio delle competenze formative per le scuole dell'infanzia va distribuito sul versante disciplinare ("campi d'esperienza") e multidisciplinare ("intercampo").

Di conseguenza l'opera dell'insegnante non sarà centrata sull'intervento, ma sull'attesa, l'attesa delle forme in cui l'alunno vorrà realizzarsi.

Su queste basi ogni scuola ha predisposto specifici e peculiari percorsi educativi.

#### 4. IL CURRICOLO E LA DIDATTICA

Il curricolo può essere definito un percorso da seguire, un iter formativo grazie al quale, le attività educative che vengono svolte nella scuola dell'infanzia acquistano organicità ed intenzionalità.

Molte sono le definizioni date al curricolo; il testo degli "Orientamenti per la scuola dell'infanzia del 1991", dichiara: *"L'integrazione dei criteri assunti, delle procedure impiegate, delle scelte responsabilmente effettuate e delle azioni intraprese, determinano il curricolo, le cui caratteristiche sono pertanto costituite dalla specificità degli obiettivi, dei contenuti e dei metodi, dalla molteplicità delle sollecitazioni educative e dalla flessibilità nell'applicazione delle proposte programmatiche"*.

E' comunque importante specificare che per curricolo non intendiamo solo un insieme di procedure e percorsi d'apprendimento, ma un costante intreccio fra soggetto/oggetto e contesto.

Le insegnanti, nella definizione dei curricoli, considerano il bambino al centro del proprio processo formativo e per interpretarne lo sviluppo fanno riferimento ad alcune delle più importanti teorie dello sviluppo infantile.

- Lo sviluppo del bambino viene letto tenendo conto dell'intreccio delle influenze delle situazioni ambientali in cui vive (prospettiva ecologica Bronfenbrenner).
- Dare importanza al "contesto sociale" come mezzo per ottenere lo sviluppo delle competenze logico-linguistiche-sociali (Vygotsky).
- Le abilità e le competenze di un individuo non si sviluppano in isolamento ma attraverso vari tipi di relazioni sociali all'interno della propria cultura (Bruner).
- Riconsiderazione delle "attività ricorrenti di vita quotidiana", queste attività vanno valorizzate all'interno dell'azione didattica e del tempo della scuola, in quanto permettono la costruzione degli "script", i copioni che sono alla base della concettualizzazione infantile.
- Visione del bambino non come "spugna assorbente" ma come soggetto impegnato in modo attivo nella costruzione del proprio sapere attraverso un'attività operativa e mentale propria (Piaget).
- Considerare che a "molteplicità" di intelligenze e di sistemi simbolici, devono corrispondere opportunità educative e di apprendimento che diano la possibilità ai bambini/e di sviluppare le loro capacità attraverso i più svariati "canali espressivi"(Gardner).

Il curricolo si può distinguere in esplicito ed implicito; il primo è rappresentato dai "Campi di Esperienza", gli ambiti del fare e dell'agire del bambino: "Ogni Campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri".

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza "suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario".

#### **IL SÉ E L'ALTRO.**

**Traguardi per lo sviluppo della competenza:** il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato. Sa di avere una storia familiare e personale, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza. Pone domande. Riflette e si confronta, discute, tiene conto dei punti di vista altrui. E' consapevole delle differenze e sa avere rispetto, ascolta gli altri. Dialoga, discute, progetta confrontando ipotesi, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri. Segue regole di comportamento e si assume responsabilità.

#### **IL CORPO IN MOVIMENTO**

**Traguardi per lo sviluppo delle competenze:** il bambino vive pienamente la propria corporeità, riconosce i segnali del corpo, le differenze sessuali e di sviluppo, adotta pratiche corrette di cura del sé, di igiene e sana alimentazione. Prova piacere nel movimento, si coordina nei giochi individuali e nei giochi di gruppo, usa attrezzi, rispetta le regole, controlla la forza del corpo, valuta il rischio. Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo. Conosce le diverse parti del corpo e le rappresenta in stasi e in movimento.

## IMMAGINI, SUONI, COLORI

**Traguardi per lo sviluppo delle competenze:** segue con attenzione e con piacere spettacoli di diverso tipo; comunica, esprime emozioni, racconta, inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e di drammatizzazione, attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive. Esplora i materiali e li utilizza con creatività. Formula piani di azione e sceglie i materiali e gli strumenti in relazione al progetto da realizzare. Esplora i primi alfabeti musicali, esplora le tecnologie.

## I DISCORSI E LE PAROLE

**Traguardi per lo sviluppo delle competenze:** sviluppa la padronanza della lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico. Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri utilizzando in modo differenziato e appropriato il linguaggio nelle diverse attività.

Racconta, inventa, ascolta, e comprende narrazioni. Dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole. Sviluppa un repertorio linguistico adeguato. Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico. Sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura anche utilizzando le tecnologie digitali e i nuovi media.

## LA CONOSCENZA DEL MONDO

**Traguardi per lo sviluppo delle competenze:** raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità, utilizza semplici simboli per registrare, compie misurazioni con semplici strumenti. Si orienta nel tempo della vita quotidiana, colloca correttamente gli eventi nel tempo e formula ipotesi e riflessioni sul futuro, coglie le trasformazioni naturali. Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di principi e ipotesi.

Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni e le esperienze.

Il **Curricolo implicito** riguarda, invece, gli aspetti più prettamente organizzativi: il modo di gestire i tempi, gli spazi (spazi comuni, sezioni, spazi specializzati), la partecipazione, quindi il gruppo dei bambini (gruppi eterogenei per età o omogenei, intersezioni), i laboratori, la documentazione, lo stile educativo.

Questi aspetti tecnici non vengono scelti una volta per tutte, ma evolvono con i bambini, in sintonia con il loro sviluppo, con il grado di autonomia e con le esperienze già fatte.

## IL TEMPO

Il fattore *tempo* è un elemento importante per l'apprendimento, non solo perché ci indica la scansione della giornata, ma anche perché fornisce spunti per le diverse programmazioni, come ad esempio lo scorrere delle stagioni.

Nel programmare le attività didattiche si tiene conto della flessibilità: tutto è legato al bambino, al suo modo di vivere e percepire il tempo, ai tempi di attenzione, agli interessi e ai fattori legati al contesto.

È molto importante dare al bambino punti di riferimento temporali che gli permettano di effettuare delle anticipazioni e delle previsioni riguardanti lo scorrere della giornata.

Nell'arco della giornata si cerca quindi di alternare momenti di attività guidata e di concentrazione a momenti in cui il bambino sceglie liberamente l'attività che preferisce.

La giornata è scandita dall'alternanza di routine (accoglienza, igiene personale, pasto, sonno,...), attività guidate e libere che si svolgono quotidianamente e infondono sicurezza al bambino.

Per questo motivo è importante rispettare l'organizzazione della giornata educativa e gli orari in base ai quali è organizzato il servizio educativo.

### Le routine:

- **Ingresso e accoglienza.** Il bambino viene accolto all'interno della sezione dalle ore 8.00 alle ore 9.00 alla presenza dell'insegnante. Il bambino viene accompagnato dai genitori in aula, l'insegnante lo saluta e lo invita a scegliersi un'attività concedendo ad ognuno il tempo necessario per staccarsi dal genitore. Le insegnanti per questo momento predispongono giochi e attività tranquille a tavolino (lettura libri, di immagini, conversazioni).
- **Igiene personale.** In momenti stabiliti della giornata i bambini si recano in bagno a piccoli gruppi con un'insegnante e un'ausiliaria. È un momento importante per il raggiungimento dell'autonomia e dalla cura di sé.
- **Pasto.** La preparazione al pasto, che consiste nell'apparecchiatura, ed il pasto sono momenti di socializzazione, di educazione alimentare, di autonomia nel servirsi, di controllo delle quantità degli alimenti, di utilizzo di strumenti specifici. Avviene nelle singole sezioni ed è gestito dalle insegnanti. È un momento di fondamentale importanza per il rispetto delle regole di vita comunitaria, per la conquista di abilità pratiche, di osservazione, di cooperazione, di ordine quindi di abilità logico-matematiche.

- **Sonno.** La preparazione della brandina, il riposo ed il riordino favoriscono la conquista dell'autonomia, lo sviluppo delle capacità manuali, il coordinamento motorio ed il riconoscimento delle proprie cose. Il momento del sonno è importante anche perché aiuta i bambini a rilassarsi, a fantasticare, ad ascoltare il proprio corpo e i suoi rumori quali il battito cardiaco, il ritmo della respirazione e a rispettare i bisogni dei compagni.

### LE ATTIVITÀ

Le attività in sezione sono svolte nel grande gruppo o con attività individuali, libere o con l'intervento dell'adulto e attività a due, con bambini anche di età diversa. A volte sono organizzate in intersezione e prevedono gruppi più o meno grandi di diverse sezioni.

Le insegnanti propongono attività libere, sia con materiali non strutturati per la realizzazione di prodotti creativi che con materiali scelti e adattati allo scopo: i bambini hanno a disposizione anche materiali predisposti per la manipolazione.

Il bambino viene stimolato allo svolgimento di attività di memorizzazione di abilità strumentali, di concetti e relazioni, di applicazione di concetti e relazioni già conosciute, di classificazione in base a somiglianze e differenze, di verbalizzazione delle proprie esperienze, di drammatizzazione e di gioco libero.

Alcune attività vengono presentate con la lettura di racconti e l'utilizzo di audiovisivi o anticipate da conversazioni su esperienze vissute e racconti tra insegnante e il gruppo.

Le conversazioni sono finalizzate a individuare le conoscenze dei bambini, a fornire informazioni, a motivare le attività ma anche alla sistemazione e alla sintesi dei dati raccolti.

I mezzi e gli strumenti usati per le attività sono:

- sussidi audiovisivi,
- materiale occasionale,
- giochi didattici,
- esperienze dirette e testimonianze,
- materiali strutturati.

### LE USCITE

Nel corso dell'anno le attività interne alla scuola possono essere integrate con uscite (a piedi, con Scuolabus o mezzi pubblici) che sono attentamente programmate, finalizzate e coerenti con il Progetto Didattico annuale. Si privilegiano, in particolare, le opportunità formative presenti nel territorio (es.: la biblioteca, le librerie, il museo, le *fattorie didattiche*, ecc.). Particolare cura è riservata all'analisi preventiva dei potenziali rischi e alle misure organizzative per garantire la massima sicurezza.

### LA GESTIONE DELLO SPAZIO

L'allestimento dello spazio scuola deve partire da un'idea che considera il bambino protagonista della proposta formativa.

L'ambiente è pensato per un bambino che si muove, incontra, sperimenta, si mette in relazione, lascia e poi ritrova. I segni del suo passaggio, i prodotti delle sue azioni sono coreografia e ricchezza per la scuola.

La Scuola è un ecosistema capace di proporsi in modi diversi, ricco di suggerimenti e stimoli; accogliente, rispettoso sia del gruppo che della privacy individuale; complesso e ricco sotto il profilo delle esperienze percettive e sensoriali; capace di adattarsi ai processi evolutivi e alle necessità dei bambini, ma anche di provocare cambiamenti.

#### Le sezioni

Lo spazio-scuola privilegiato per la realizzazione educativa e lo sviluppo psico-sociale del bambino è la sezione, luogo in cui i bambini e le insegnanti vivono il senso di appartenenza e dove si lavora in grande gruppo o con attività individuali. In ogni sezione vengono organizzati angoli per esperienze di apprendimento. L'idea di fondo della sezione è quella di un'unità spaziale che, anche se composita e formata da più ambienti, è sempre riconoscibile e differente da altre presenti nella scuola. La dimensione sezione è ciò che contribuisce a formare il senso di gruppo e di appartenenza da parte dei bambini, condividere spazi e ritmi favorisce l'idea di identità e di riconoscimento rispetto a quello spazio.

Al suo interno si cerca di favorire libere aggregazioni in spazi delimitati e protetti e attività tranquille che comportino riflessione e attenzione.

La sezione è suddivisa in spazi differenti per attività di tipo funzionale, di socializzazione, di apprendimento e di gioco.

I materiali e gli oggetti sono disponibili all'uso autonomo dei bambini.

L'ambiente-sezione:

- guida, suggerisce, stimola l'attività dei bambini;
- consente il decentrarsi dei bambini dalla dipendenza diretta degli adulti;
- favorisce l'uso, l'esplorazione degli oggetti e dei materiali.

**Il Salone e/o i corridoi.**

Sono spazi strutturati in centri d'interesse per l'incontro sociale tra bambini. Sono presenti gli angoli allestiti come nelle sezioni. Spesso vi si organizzano momenti di incontro tra bambini di gruppi diversi.

**La Palestra**

Vi sono degli spazi nella scuola specificatamente attrezzati per giochi motori che coinvolgono il corpo globalmente. Tutto il materiale è a disposizione nel contesto (palle, cerchi, mattoni, tappeti, piccole costruzioni, materassi, attrezzature varie, ecc.) per la realizzazione di percorsi guidati.

Sono momenti finalizzati al coordinamento motorio ed alla maturazione di comportamenti sociali. Attraverso attività motorie in forma ludica, variata, polivalente e partecipata, il bambino sviluppa la capacità di risolvere problemi di movimento in situazioni di gioco che permettono di aumentare il proprio livello di autostima.

**Angolo Libro e comunicazione / Angolo morbido:**

Vi si concentrano le attività di lettura, di conversazione, di racconto. E' un angolo in cui è possibile l'intervento dell'insegnante così come l'utilizzo autonomo dei libri da parte dei bambini.

Attraverso lettura di immagini, giochi linguistici e conversazioni ci si prefigge di favorire lo sviluppo del linguaggio e arricchire il lessico e l'ascolto, di scoprire e vivere emozioni, facilitare scambi sociali e linguistici.

Tale contesto favorisce un primo contatto con la lingua scritta.

Il materiale usato comprende libri di argomenti diversi, fiabe, favole, manuali di divulgazione scientifica, libri di immagini costruiti dai bambini, foto, lettura di immagini e racconti.

**Spazi per l'osservazione scientifica**

L'osservazione scientifica avviene all'interno della sezione e in giardino.

Si vuole permettere al bambino di manipolare gli oggetti, mescolare elementi diversi, formulare ipotesi, sperimentare, verificare e sistematizzare le loro conoscenze, sviluppare atteggiamenti di tipo scientifico, sviluppare il pensiero intuitivo.

Oltre al materiale occasionale, sono lasciate a disposizione del bambino sassi, sabbia, conchiglie, semi, foglie, frutti e strumenti, quali lenti di ingrandimento, microscopio, pinzette e attrezzi vari da giardino.

**Atelier grafico-pittorico**

È lo spazio in cui si svolgono le attività grafiche e pittoriche, ma anche laboratorio per sperimentare tecniche varie (collage, tempera, acquerelli, pennarelli ecc.), manipolare, esplorare, scoprire, sperimentare, sviluppare la creatività, sperimentare diversi linguaggi espressivi.

Tutto il materiale è a disposizione nel contesto (pennelli, pennarelli, pastelli a cera, matite, biro, forbici, gessi, nastro adesivo, china, spugne, stencil, ecc.).

Avviene nella sezione ai tavoli, al cavalletto, alla lavagna, sul pannello, per terra.

**Angolo per le attività logico-matematiche:**

E' angolo dei giochi di concettualizzazione, con scatole di materiale strutturato con cui il bambino da solo o in gruppo può cimentarsi imparando a verbalizzare le proprie ipotesi e a imparare a confrontarsi con la *sconfitta* o il negoziato (scatola con tessere, domino, memory, puzzle). Le attività si svolgono all'interno della sezione sui tavoli e sui tappeti con materiale strutturato e non strutturato. Ci si prefigge di potenziare l'intelligenza spaziale, l'intelligenza logico-linguistica e tutti i collegamenti col pensiero matematico, favorire attività di quantificazione, seriazione, associazione e di orientamento spazio temporali.

Il materiale comprende domini, tombole, costruzioni, blocchi logici, puzzle, giochi di corrispondenze e tutti i giochi di relazione.

**Angolo per il gioco simbolico:**

E' l'angolo della *casa* e della *cucina* dove i bambini hanno la possibilità di trovare oggetti e materiali simili a quelli degli spazi reali all'interno dell'abitazione familiare. Gli oggetti presenti in questi angoli suggeriscono e aiutano il bambino a creare sempre nuovi copioni di gioco che imitano l'esperienza quotidiana di ciascuno, sviluppano processi di identificazione, la fantasia e l'inventiva, permettono al bambino di acquisire semplici regole sociali e di sviluppare le capacità di linguaggio.

**Angolo di vita pratica:**

Le attività ricorrenti di vita quotidiana rivestono un ruolo di grande rilievo, dal momento che il bambino sviluppa la sua autonomia e potenzia le sue abilità anche mediante comportamenti usuali e azioni consuete. Il materiale utilizzato per i *travasi* e le attività di vita pratica comprende attrezzi vari: brocche, pinze, spremi-agrumi, coltelli, colini, grattugie, zuppere, contenitori trasparenti e non,

mortaio, mestoli. Tali attività avvengono all'interno della sezione, nei locali adiacenti al bagno e nei bagni.

Sono momenti di fondamentale importanza per l'acquisizione dei movimenti fini della mano, del coordinamento motorio e di comportamenti sociali. Sono attività organizzate sul reale, non è un "far finta di". Non si intendono lavori a carattere domestico, ma attività che riguardano il controllo del movimento della mano, di sperimentare situazioni di trasformazione, misurazione, confronto e controllo della motricità fine.

#### **Angolo delle costruzioni:**

Qui si concentrano le attività di motricità fine e di manipolazione ma anche l'invito al progetto, all'elaborazione di prodotti partendo da ipotesi, si sviluppano abilità cognitive, di coordinazione oculomotoria, il rafforzamento e consolidamento dei rapporti sociali.

I materiali presenti sono giochi a incastro, piste da costruire, costruzioni.

#### **Gli Spazi Esterni:**

Per spazi esterni intendiamo il cortile della scuola e gli spazi extrascolastici. Il cortile è un luogo estremamente importante da sfruttare durante tutto l'anno. E' strutturato sia per la motricità globale del bambino sia per le piccole attività manuali (disegno, manipolazione, costruzioni).

#### **Biblioteca della scuola:**

Con la collaborazione dei genitori si sono realizzati spazi dedicati al prestito di libri per consentire a tutti gli utenti della scuola un approccio quotidiano alla lettura.

All'ingresso della scuola, nel cosiddetto angolo dell'adulto, è presente una piccola biblioteca che raccoglie pubblicazioni, libri e articoli sui problemi dell'infanzia accessibile a educatori e genitori.

### **LA GESTIONE DEI GRUPPI**

I raggruppamenti avvengono a seconda dei momenti della giornata, degli scopi che ci prefiggiamo o delle attività che proponiamo o che vogliamo osservare.

Possono avvenire:

- raggruppamenti liberi, di interazione fra bambino e bambino, tra insegnante e bambino;
- attività individuali, a coppie, a piccolo gruppo e a grande gruppo nelle sezioni.

I gruppi si strutturano anche in base all'età dei bambini e a seconda delle attività.

Sia le attività individuali che quelle a due o a piccolo gruppo si realizzano per libera scelta o su indicazioni delle insegnanti.

Le attività antimeridiane, di piccolo gruppo tra bambini di sezioni diverse, si svolgono prevalentemente su progetti particolari.

Nelle ore pomeridiane per i bambini che usufruiscono dell'orario prolungato si svolgono attività di piccolo gruppo tra bambini di sezioni diverse.

Le attività di grande gruppo avvengono prevalentemente col gruppo sezione e nei momenti di routine o di passaggio (tra una routine e l'altra).

Solo occasionalmente, durante le feste, ci si trova in grande gruppo con tutte le sezioni della scuola.

Nei giardini c'è la possibilità di momenti di grande gruppo con più sezioni.

Ogni attività viene presentata dall'insegnante individualmente (in particolare per ciò che riguarda l'uso del materiale montessoriano strutturato).

In sintesi, sono previsti:

- gruppi di sezione: organizzati nei momenti di routine oppure per attività organizzate per tutta la sezione con la presenza delle due insegnanti di sezione;
- gruppi omogenei (intersezione nel caso di unione di più sezioni): bambini che hanno la stessa età con la presenza dell'insegnante di sezione di riferimento;
- gruppi misti: bambini di età diversa per attività particolari ed organizzate;
- grande gruppo: bambini di più sezioni per eventi organizzati come uscite didattiche, feste, ricorrenze, progetti con l'extra-scuola, incontri con le famiglie. Sono presenti le insegnanti di sezione.

### **5. LE FINALITÀ EDUCATIVE SPECIFICHE DELLE CASE DEI BAMBINI M. MONTESSORI E P.F. CALVI**

Finalità della scuola dell'infanzia è quella di promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini nella prospettiva della formazione di soggetti liberi e responsabili, come già anticipato da Maria Montessori all'inizio del nostro secolo e ripreso dai Nuovi Orientamenti dell'attività educativa nelle scuole materne statali (1991).

Il bambino che vogliamo formare è al centro di un processo di autoeducazione: è un bambino libero di esprimere il proprio interesse spontaneo, il proprio impulso naturale ad agire e a conoscere.

“*Aiutami a fare da solo*” non è uno slogan pedagogico, ma una domanda scientifica posta dalla natura stessa del bambino; egli sta al centro del processo educativo con i suoi bisogni, ma anche con le sue potenzialità e capacità.

### **Obiettivi da raggiungere:**

ORDINE:	che è nella natura del bambino
CONCENTRAZIONE:	è alla base dell'apprendimento
COORDINAMENTO:	senso/motorio, sicurezza di sé
INDIPENDENZA:	capacità di risolvere i problemi, quindi sviluppo dell'intelligenza.

Ruolo dell'adulto: l'insegnante contemplatore

All'insegnante montessoriano spetta la preparazione continua e precisa dell'ambiente.

Esso diviene così uno “strumento” essenziale con cui il bambino può operare scelte a livello, manuale, intellettuale, espressivo, ecc.

La partecipazione e la concentrazione sono le condizioni senza le quali non c'è esperienza né scelta in prima persona.

Si tratta quindi di disporre tutta una serie di attività perché il bambino possa scegliere, prendere, ripetere.

L'adulto è di appoggio e guida per il bambino: non deve sostituirsi a lui, ma offrirgli modelli positivi e mostrare come si eseguono le azioni (calma nei gesti) quando si presentano nuove attività.

L'insegnante è anche un osservatore che ha il compito di conoscere ogni bambino e la sua storia, di osservarne il comportamento, i successi e le difficoltà.

## **IL CURRICOLO**

E' indispensabile ricordare che nella metodologia montessoriana gli obiettivi non sono qualcosa da cui partire o a cui giungere; essi sono modificazioni di conoscenze e comportamenti iscritti nel processo stesso del lavoro del bambino.

In questo caso essi sono concretamente scoperti, sperimentati e assimilati nella diretta esperienza provocata nei bambini dai materiali e dagli strumenti utilizzati.

### **1) VITA PRATICA**

- La vita pratica e la cura dell'ambiente
- La vita pratica e la cura della persona
- La vita pratica nella relazione sociale
- Motricità fine e controllo della mano
- Esercizi di movimenti determinanti il bisogno di coordinazione e controllo psicomotorio
- I travasi
- L'esercizio del silenzio
- L'esercizio del filo.

*Obiettivi: ordine mentale, verso l'autonomia e l'indipendenza, autodisciplina, rispetto di sé, degli altri, delle cose, unità di libertà e responsabilità: l'analisi dei movimenti.*

### **2) EDUCAZIONE SENSORIALE**

- Senso visivo: dimensioni, forme, colori.
- Senso uditivo: rumori e suoni.
- Senso tattile: barico, termico, stereognosico.
- Sensi gustativo e olfattivo.
- La lezione dei tre tempi.
- Il training sensoriale: ulteriori sviluppi e raffinamenti.
- La memoria muscolare.
- Suono e movimento.

*Obiettivi: verso l'astrazione, analisi, attenzione, concentrazione (capacità di: distinzione, discriminazione, confronto, misura, classificazione, seriazione, generalizzazione, ecc.).*

### **3) IL LINGUAGGIO**

- Arricchimento e proprietà del linguaggio. Nomenclature classificate.
- Giochi linguistici per la scoperta della funzione logica, comunicativa e grammaticale del linguaggio.
- Preparazione diretta e indiretta alla scrittura. L'analisi dei suoni. L'esplosione della scrittura.
- L'esplosione della lettura: dalla parola alla frase.

- I comandi. Giochi grammaticali intuitivi: funzione posizione simbolo.
- Il libro: la lettura, la conversazione, l'ascolto.
- Le parole delle immagini.

*Obiettivi: il linguaggio come denominazione e classificazione; la costruzione delle parole, analisi del linguaggio e analisi del pensiero, la funzione comunicativa: narrazione e autonarrazione, il linguaggio e la vita simbolica.*

#### **4) LA MENTE LOGICO – MATEMATICA**

- La base sensoriale delle strutture d'ordine e le astrazioni materializzate.
- Primo piano della numerazione.
- La struttura del sistema decimale: 2° piano.
- La simbolizzazione.
- Le quattro operazioni: approccio sensoriale e intuitivo.
- La memorizzazione.

*Obiettivi: La scoperta del numero come unità e insieme, la padronanza simbolica delle quantità, le funzioni del contare: separare, aggiungere, distribuire, togliere, sottrarre, ripetere ecc.*

*Il lavoro della mente: successioni, gerarchie, seriazioni, relazioni, uguaglianze, differenze, ecc.  
Il linguaggio matematico e l'ordine delle cose.*

#### **5) L'EDUCAZIONE COSMICA**

- Il tempo dell'io e il tempo sociale: passato, presente, futuro. La misura del tempo cronologico. Il tempo biologico. Tempi e cicli della natura. Il tempo della civiltà.
- Lo spazio dell'io. Gli spazi sociali. Lo spazio bi e tridimensionale. Lo spazio rappresentato. Lo spazio misurato. Lo spazio del mondo: costituzione e forme.
- La materia: forme e stati. Le forze della materia.
- Gli organismi viventi: funzioni e bisogni.
- Il cosmo nel giardino: lo stagno, l'orto, la fattoria (etologia e biologia animale, biologia vegetale).
- Il linguaggio scientifico della natura: nomenclature e classificazioni.

*Obiettivi: primo avvio alla comprensione delle costanti cosmiche; approccio alla visione di interdipendenza ed ecosistema nei processi evolutivi umani e naturali, osservazione e sperimentazione tra favola (cosmica) e realtà, introduzione al vissuto dei viventi.*

#### **6) L'EDUCAZIONE MUSICALE**

- Rumori e suoni nella natura, riconoscimento, analisi, rappresentazione (altezza, timbro, durata, intensità, )
- Il bambino costruttore di suoni e di oggetti sonori.
- Suoni, ritmi e movimento. Il suono e il gesto, suono e colore.
- I suoni organizzati: analisi e riproduzione: ninne nanne, filastrocche, cantilene, fiabe musicali e loro traduzione drammaturgica in piccolo gruppo.
- Il coro, *inventacanto*, *l'inventa-orchestra*. Striscia storica degli strumenti musicali.
- Il silenzio e l'ascolto. Approccio ai generi musicali.
- Verso la scrittura e la lettura musicali.

*Obiettivi: comprensione della natura e del fenomeno del suono, esplorazione dell'io sonoro, educazione sensoriale all'ascolto; la socialità del suono; creatività interpretativa e produttiva.*

#### **7) EDUCAZIONE ALL'ARTE RAPPRESENTATIVA**

- Il contesto educazione alle forme, alle dimensioni, ai colori. Composizione di colori e scale cromatiche.
- Educazione della mano, organo motore del segno.
- Dall'arte degli incastri alle decorazioni spontanee. Le carte colorate.
- Forme e colori nella storia; forme e colori nella natura.
- Il disegno spontaneo: gli aiuti indiretti. Il disegno spontaneo si "racconta".
- L'espressione plastica: materiali e tecniche.
- La cartella personale ed evolutiva del lavoro pittorico del bambino. Il museo dei manufatti artistici.

*Obiettivi: dal controllo della mano al controllo del segno; dalla composizione dei colori alla espressività del colore, il disegno decorativo e la geometria delle forme, disegnare per raccontare e immaginare.*

Nelle Case dei Bambini l'ambiente è predisposto con materiale strutturato e non strutturato. Il bambino compie una libera scelta a seconda del proprio interesse seguendo il principio dello sviluppo delle potenzialità individuali.

Il bambino che entra per la prima volta a scuola ha già un suo vissuto personale e inserendosi in un gruppo deve ritrovare uno spazio individuale per recuperare la sua sicurezza.

Nelle case dei bambini al posto della "lezione collettiva frontale" vi è un'attenta preparazione degli spazi e dei materiali in modo che ogni bambino possa in qualunque momento scegliere di lavorare da solo, in coppia, in gruppo.

Soltanto in alcuni momenti riguardanti le routine (appello, pasto, uscite) si utilizza il grande gruppo.

I gruppi si formano spontaneamente:

- A) secondo l'interesse del bambino verso l'ambiente circostante;
- B) attraverso gli stimoli indiretti forniti dalle insegnanti.

### **LA GESTIONE DELLO SPAZIO**

Nella Casa dei Bambini l'ambiente è oggetto di una strutturazione molto accurata dove nulla è lasciato al caso.

Tutto è a misura di bambino: gli oggetti e gli arredi sono proporzionati all'età e al loro corpo. Le stanze sono suddivise in angoli dove ogni arredo e materiale ha una sua collocazione ben precisa in funzione dell'ordine mentale del bambino e della rassicurazione psicologica.

Un ambiente accogliente e caldo, rassicurante e vissuto con un positivo senso di appartenenza favorisce l'ordine e la concentrazione, qualità che permettono una disciplinata attività autonoma.

Il suo parametro di confronto è dunque la casa, con spazi articolati, irregolari, angoli dove lavorare, immaginare, pensare, con i propri ritmi e tempi interiori.

Infine è un ambiente nel quale i bambini possono muoversi liberamente anche senza il diretto controllo dell'adulto.

Gli arredi che vengono utilizzati nella scuola, così come tutto il materiale di sviluppo, rispettano le indicazioni d'indirizzo del metodo Montessoriano.

## **6. LE SCELTE METODOLOGICHE E DIDATTICHE NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI**

Per raggiungere gli obiettivi previsti dal P.O.F. e in coerenza con le "Indicazioni per il Curricolo" le scuole dell'infanzia comunali individuano e mettono in atto strategie metodologiche che si sviluppano a partire da ciò che attrae il bambino.

A questo scopo si cerca di fare una lettura dei bisogni reali del gruppo di bambini (e di ogni bambino) della scuola, in modo da progettare percorsi educativi il più possibile adeguati.

Dal punto di vista metodologico e didattico le scuole comunali sono impegnate in proprie sperimentazioni, in un costante scambio di esperienze e di contributi con tutte le agenzie formative del territorio.

Sulla base di queste premesse abbiamo individuato alcuni criteri metodologici per la stesura dei percorsi didattici.

### **L'ACCOGLIENZA DELLE DIVERSITA'**

Come si accolgono bambini e famiglie costituisce tema determinante per la qualità dell'offerta educativa.

L'accoglienza non è solo un approccio da realizzare nel primo periodo di frequenza per rassicurare e stabilire una relazione di fiducia e di tranquillità, ma deve rappresentare una condizione costante dell'intero Progetto pedagogico.

Qualsiasi bambino, quando giunge al Nido o alla Scuola dell'Infanzia, è DIVERSO in quanto portatore di una storia unica che gli è propria e che non ci è nota.

Molteplici sono i contesti socio-culturali di provenienza, le modalità e i tempi di mettersi in contatto con gli altri e di integrarsi nel gruppo, i ritmi di apprendimento e di socializzazione.

Per questo motivo un servizio che accoglie le "diversità":

- 1 valorizza le differenze,
- 2 è aperto all'ascolto,
- 3 cura la comunicazione e la relazione umana,
- 4 è flessibile.

Per "diversità" intendiamo:

- 1 diverso contesto socio-culturale di provenienza,
- 2 differente sensibilità nel vivere il distacco dalla famiglia,
- 3 diversità di tempi e modi nell'entrare in relazione con gli altri,
- 4 diversità nei ritmi di apprendimento e nelle fasi di socializzazione,
- 5 diversità di sviluppo delle abilità.

Tra gli obiettivi principali dei servizi per la prima infanzia vi è l'essere "accoglienti" che, nel concreto, significa:

1. creare rapporti sereni con famiglie e bambini fondati sulla fiducia,
2. essere aperti e disponibili alla conoscenza reciproca,
3. comprendere, e non giudicare, comportamenti e abitudini diverse,
4. curare i diversi livelli e modalità di comunicazione.

Il rapporto che si crea con i genitori che si accostano alle nostre scuole dell'infanzia segue due percorsi: uno di tipo istituzionale che inizia al momento dell'iscrizione del bambino ed uno di tipo individuale che consiste nel creare un legame di fiducia e stima reciproca che favorisca la comunicazione.

Sappiamo bene quanto sia importante per ciascuno di noi, quando fa il suo ingresso in un nuovo contesto, la fase di ambientamento, cioè il tempo che dedichiamo a cogliere i segni comunicativi del nuovo spazio, sia fisico sia relazionale, in cui dovremo "abitare" per un determinato periodo.

Determinante in questo senso sarà anche il tempo che ci sarà concesso per capire le "regole del gioco".

Lo stesso è per la bambina o il bambino all'ingresso nei servizi di comunità: il suo processo di socializzazione sarà contrassegnato dal ridimensionamento del suo egocentrismo, dalla capacità di accettarsi come uno tra gli altri, dalla possibilità di condividere esperienze stimolanti, di arricchire il suo punto di vista sul mondo, grazie alla rete di relazioni di cui sarà parte attiva.

### IL CALENDARIO DELL'ACCOGLIENZA

Nei servizi comunali per la prima infanzia non esiste un vero e proprio momento di accoglienza. Esiste, semmai, un "calendario dell'accoglienza" e della condivisione che accompagna bambini e genitori per tutto il periodo di frequenza:

1. "Materne Aperte": giornata di apertura delle scuole in un sabato precedente il periodo delle iscrizioni. Per molti genitori rappresenta il primo contatto con il mondo della scuola dell'infanzia.
2. Assemblea dei nuovi iscritti: presentazione della scuola come ambiente di vita; conoscenza delle insegnanti; distribuzione di materiale informativo e/o presentazione di un video sulla giornata tipo.
3. "Giornata dell' accoglienza": con i genitori, i bambini nuovi iscritti trascorrono circa due ore all'interno della loro futura scuola partecipando ad attività appositamente preparate dalle insegnanti. I bambini della scuola accolgono i futuri compagni.
4. Colloqui individuali: una o due volte all'anno le insegnanti fissano un momento di incontro con i genitori, per uno scambio di informazioni. Al di fuori di queste date, le insegnanti sono disponibili per eventuali incontri concordati con la famiglia.
5. Ambientamento individualizzato: al momento dell'assemblea dei nuovi iscritti vengono presentate le modalità dell'ambientamento che avviene in modo graduale, programmato ma flessibile, con il massimo rispetto per i bisogni e dei tempi del bambino in accordo e con la collaborazione dei genitori.

Si riporta, a titolo di esempio, una possibile scansione temporale prevista per gli ambientamenti:

*Primo giorno:* Ingressi scaglionati a piccoli gruppi in giorni prefissati con le famiglie; breve tempo di permanenza a scuola (ad es. 9,30 – 10,30). Il genitore può, se necessario, affiancare il bambino in sezione.

*Secondo giorno:* Tempo di permanenza più lungo (9,30 – 11,00). Il genitore si stacca dal bambino ma normalmente rimane negli spazi dedicati agli adulti.

*Terzo giorno:* entrata entro le ore 9,00 e distacco dal genitore che lascia i locali della scuola. Uscita prima di pranzo (ore 11,30 circa).

*Quarto giorno:* introduzione momento del pasto; uscita dalle ore 12,45 alle ore 13,15 circa.

*Seconda, terza settimana:* introduzione del momento del riposo pomeridiano.

Possono essere effettuati degli adattamenti per particolari richieste delle famiglie nel rispetto delle esigenze dei bambini.

6. assemblea per la presentazione del P.O.F. e del progetto didattico annuale (fine ottobre inizio novembre)
7. incontri di sezione, monotematici (l'autonomia/le attività)
8. feste e laboratori,
9. giornata con le famiglie / gita di fine anno scolastico,
10. confronto con le risorse presenti nel territorio (operatori esperti, mediatori culturali, centri specializzati),

L'accoglienza passa anche attraverso altre modalità e strumenti, come l'utilizzo di pannelli per le comunicazioni che devono essere comprensibili a tutti; l'organizzazione e la cura degli spazi sia interni che esterni alla sezione, con attenzione alle diverse provenienze culturali.

## VALORIZZAZIONE DEL GIOCO,

Il gioco e il divertimento si intrecciano in tutte le esperienze e costituiscono in questa età una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazione.

Il gioco aiuta ad affrontare, filtrandole, le esperienze spiacevoli e consente al bambino di vivere le proprie in un contesto privo di rischi eccessivi e ricco degli ostacoli che aiutano a crescere.

Giocare per il bambino è il modo più naturale di conoscersi, di interagire, di apprendere, di vivere.

## LA VITA DI RELAZIONE

*La relazione personale significativa* tra pari e con gli adulti, nei diversi contesti di esperienza come condizione per pensare, fare, agire.

Poniamo particolare attenzione alle molteplici modalità di articolazione dei gruppi nello svolgimento delle attività che possono avvenire per piccoli gruppi eterogenei/omogenei per età, gruppi di pari, gruppo sezione.

- *L'esperienza diretta* dei bambini attraverso un lavoro di regia all'interno del contesto scolastico, preparando l'ambiente e situazioni motivanti che sollecitino i bambini ad operare, a porsi delle domande.

- *Problematizzazione* attraverso l'intervento dell'insegnante.

- *Elaborazione* dell'esperienza da parte dei bambini (formulazioni d'ipotesi, anticipazioni...).

- *Rielaborazione cognitiva* attraverso l'uso di specifici sistemi simbolici (lingua orale e scritta, simboli matematici, disegni e segni simbolici...) in una serie diversificata di attività all'interno dei diversi campi di esperienza.

## LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione rappresenta uno strumento professionale che consente di raccogliere e rielaborare l'esito delle attività svolte, per permettere a tutti di condividere e verificare il percorso educativo compiuto.

Le principali finalità della Documentazione sono:

- Riflettere criticamente sul processo di organizzazione e gestione delle attività.
- Raccogliere le varie informazioni sulle diverse fasi delle attività.
- Sviluppare una maggiore consapevolezza sulle azioni, sui prodotti e sugli esiti raggiunti con la realizzazione dei progetti.
- Valutare il processo di lavoro e i risultati ottenuti.

La documentazione presuppone:

- L'elaborazione del P.O.F. e del Progetto Didattico annuale;
- L'utilizzo del Quaderno di Sezione;
- Pannelli di Documentazione:
  - ✓ *Pannello di Servizio*, da esporre all'entrata di ogni plesso, contenente le principali informazioni di tipo organizzativo
  - ✓ *Pannello delle Normative* contenente disposizioni generali, regolamenti, verbali dei Comitati di Gestione.
  - ✓ *Pannello Cucina*, esposto in un luogo visibile ai genitori e possibilmente vicino alla cucina con affisso: la tabella dietetica, il menù del giorno, il quadernone delle varie ricette.
  - ✓ *Pannello di Sezione*, da esporre all'ingresso della sezione, contenente foto delle attività, la giornata "tipo" della sezione, la cartina degli angoli strutturati e non strutturati della sezione, le unità di apprendimento, qualche disegno dei bambini, le comunicazioni per i genitori.
  - ✓ Documentazione finale: ad es. cd fotografico, filmati, Quaderno delle Osservazioni.

Della Documentazione fanno parte, inoltre:

- Valigetta della "Continuità nido-materna";
- Progetti speciali e progetto *posticipo* (per le scuole con tempo prolungato).
- Quaderno di presentazione della continuità scuola dell'infanzia-scuola primaria;

## VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione è un percorso-guida che permette di conoscere, di valutare i processi, le conquiste, e migliorare l'offerta educativa.

Queste le principali modalità di verifica/valutazione adottate in ogni scuola:

- osservazione sistematica e il confronto con la collega di sezione,
- confronti su aspetti o problematiche particolari con le colleghe della scuola nel Consiglio delle educatrici.
- confronto con i genitori nei colloqui individuali e tramite la consegna, ad anni alterni, di un questionario (Customer Satisfaction) tramite il quale i genitori possono esprimere pareri e suggerimenti per migliorare il servizio offerto,

- incontri con i genitori a metà anno e a fine anno

Nei momenti di verifica sono utilizzati anche la raccolta di documentazione grafica dei bambini, alcuni stralci linguistici e la documentazione a uso interno.

### **ATTIVITÀ INTEGRATIVE E PROGETTI SPERIMENTALI**

Già da molti anni nelle Scuole dell'Infanzia comunali si sviluppano attività opzionali, in orario scolastico, autogestite dai genitori e deliberate dai singoli Consigli di Scuola che ne verificano la coerenza con la programmazione didattica annuale e con le indicazioni dello staff di coordinamento pedagogico del Settore. Tali attività possono essere, per esempio, corsi di educazione musicale, yoga, teatro, ecc. Questi corsi in alcune scuole vengono seguiti dai bimbi delle tre età, in altre prevalentemente da quelli di 4 e 5 anni.

Altre attività possono essere programmate direttamente dal Comune senza costi a carico delle famiglie (ad es.: "Progetto inglese" con insegnanti madrelingua; corsi di educazione ambientale, ecc.).

### **ORGANISMI E STRUMENTI PER LA QUALITÀ**

- Consigli di scuola: previsti in base alla normativa nazionale (art. 19 del "Regolamento dei servizi comunali per la prima infanzia"); esprimono pareri, formulano proposte, presentano al Dirigente segnalazioni e richieste relativamente alla promozione, organizzazione e gestione complessiva del servizio. Il parere del Consiglio è vincolante ogni qualvolta vengano proposte attività comportanti un onere economico per le famiglie.
- Customer Satisfaction: questionari rivolti ai genitori di tutti i bambini iscritti per sondare il gradimento rispetto agli aspetti organizzativi e gestionali dei servizi (cadenza biennale)
- Sistemi di qualità ISO 9001 e 14001: relativi a tutti gli aspetti che concorrono al buon funzionamento dei servizi, soggetti a visite periodiche da parte di esperti esterni per il mantenimento della certificazione.
- Commissioni Mensa (art. 20 del "Regolamento dei Servizi Comunali per la prima infanzia"): svolgono funzione consultiva dell'Amministrazione Comunale ed esercitano un ruolo di collegamento tra i genitori degli utenti e l'Amministrazione; di consulenza e controllo e, più in generale, sulle modalità di erogazione del servizio.

### **INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA**

In base alla normativa vigente all'interno dell'orario scolastico viene garantito **l'insegnamento della Religione Cattolica**, svolta da un insegnante riconosciuto idoneo dall'Ordinario Diocesano, per i bambini i cui genitori lo richiedano (Art. 9.2 dell'Accordo, con protocollo addizionale, tra la Repubblica Italiana e la Santa Sede firmato il 18 febbraio 1984, ratificato con la legge 25 marzo 1985, n. 121, che apporta modificazioni al Concordato Lateranense dell'11 febbraio 1929).

## **7. PROGETTI PARTICOLARI**

### **PROGETTO INGLESE**

Il progetto di lingua inglese nasce dall'intento di fornire ai bambini, in una fascia d'età molto sensibile all'apprendimento, stimolazioni che possano facilitare l'avvicinamento alla lingua inglese attraverso modalità formali e non formali, in modo da rendere il processo facile e naturale.

#### **Obiettivi del progetto**

- permettere l'avvicinamento alla lingua inglese creando un ambiente favorevole all'apprendimento che generi familiarità con un'altra lingua.
- facilitare il superamento della barriera linguistica attraverso l'utilizzo di una didattica basata sul gioco, l'esperienza e le emozioni dei bambini.

L'attività è promossa e finanziata dal Settore Servizi Educativi e Sociali in tutte le Scuole dell'Infanzia Comunali e si svolge in collaborazione con l'associazione "Alice in città" con la presenza di tutor madrelingua in ogni scuola.

### **PROGETTO "CONTINUITÀ EDUCATIVA"**

Il progetto continuità attuato negli Asili Nido e nelle Scuole dell'Infanzia del Comune di Mantova promuove un'idea di continuità intesa come strumento che valorizza e favorisce riti di passaggio, processi di crescita e consapevolezza nelle azioni adottate volte a facilitare il passaggio da un contesto già conosciuto al nuovo.

Tale percorso è da condividere sia con le famiglie sia con il territorio.

**Finalità:**

Favorire il processo di crescita del bambino, inteso come armonica integrazione di esperienze molteplici e diversificate

**Obiettivi:**

- Favorire il raccordo tra nido e Scuola dell'Infanzia, come valorizzazione dell'educazione della prima infanzia
- Migliorare la qualità del servizio offerto
- Facilitare il lavoro degli operatori
- Favorire "riti di passaggio" comprensibili, significativi e stimolanti per i bambini, rassicuranti per i genitori.
- Favorire un approccio positivo al passaggio alla Scuola dell'Infanzia
- Promuovere la conoscenza reciproca fra adulti e bambini
- Sviluppare capacità di comunicazione e collaborazione nel rispetto delle diverse età

### **LA PROMOZIONE DELLA LETTURA**

Il Settore Servizi Educativi e Sociali aderisce al progetto nazionale "Nati per Leggere", promosso a livello nazionale dall'Associazione Italiana Biblioteche (AIB), dall'Associazione Culturale Pediatri (ACP) e dal Centro per la Salute del Bambino (CSB).

Gli Asili Nido e le Scuole dell'Infanzia comunali in particolare, oltre a costituire punto di diffusione del materiale informativo, hanno previsto specifiche attività didattiche interne, ovviamente calibrate in base alla giovanissima età dei bambini, per stimolare o mantenere l'abitudine all'ascolto, alla visione, alle prime letture da condividere con la mediazione delle educatrici.

Ci si è anche attivati per creare in ogni scuola uno spazio dedicato, che prevede la possibilità di prestito di libri da leggere con mamma e papà, con l'obiettivo di raggiungere e sensibilizzare le famiglie affinché i genitori condividano emotivamente con i loro piccoli il piacere della lettura.

Per mantenere viva l'iniziativa si prevede il coinvolgimento dei genitori ai quali si richiede la disponibilità per:

- reperire libri già utilizzati a casa da inserire nella *biblioteca* interna
- partecipare a laboratori o incontri organizzati dalle scuole, dal Settore Servizi Educativi, dalla Biblioteca, ecc.

Mamma e papà verranno inoltre incoraggiati a proseguire nell'impegno di lettura a casa con il proprio bambino, consapevoli che la lettura deve diventare una buona abitudine.

## ALLEGATO 1

**La giornata del bambino a scuola**

(la scansione oraria e le modalità di gestione degli spazi possono variare da una scuola all'altra in base alle specifiche caratteristiche strutturali e alle valutazioni delle insegnanti)

<b>7,30 <sup>(1)</sup>- 8,00</b>	<b>Nel salone all'ingresso della scuola o nelle sezioni.</b> Accoglienza dei bambini che usufruiscono dell'orario anticipato
<b>8,00-9,00</b>	<b>In sezione e in intersezione.</b> Momento di accoglienza e attività libere, singole o a piccoli gruppi, nei vari angoli organizzati con materiale per le costruzioni, il gioco simbolico, il grafico pittorico, la manipolazione e la lettura.
<b>9,00-9,45</b>	<b>In sezione e in bagno.</b> Appello, calendario, bagno: momenti comuni e di routine particolarmente significativi per la conoscenza, la conquista del senso di appartenenza, l'osservazione, la successione temporale, l'acquisizione di abilità pratiche relative alla cura della propria persona.
<b>9,45-11,30</b>	<b>In sezione.</b> Riprendono le attività singole o a piccoli gruppi, libere o guidate dall'insegnante, negli angoli della sezione. In questo momento della giornata vi è maggior compresenza delle insegnanti, aumentano pertanto le attività a piccolo gruppo scaturite dalla programmazione annuale. A turno con le altre sezioni i bambini occuperanno anche tutti gli spazi della scuola: <b>saloni, intersezioni, giardini</b> per svolgere attività (motorie, musicali, drammatico-teatrali e di gioco simbolico) libere o guidate dall'insegnante. Alle ore <b>11.10 in sezione:</b> apparecchiatura a piccolo gruppo eterogeneo per età. Momento importante per lo sviluppo di competenze motorie, di cooperazione, di osservazione, di successione, di corrispondenza, di ordine.
<b>11,30-11,45</b>	<b>In bagno.</b> Igiene e cura della propria persona in preparazione del pasto. Momento importante per la conquista dell'autonomia.
<b>11,45-12,45</b>	<b>In sezione.</b> Pranzo: momento di socializzazione, di educazione alimentare, di sviluppo di competenze linguistiche (es. arricchimento lessicale), di abilità logico matematiche (riconoscimento, scelta delle quantità), di sviluppo di abilità manuali (utilizzo di strumenti specifici). Momento scandito dalle norme comuni di convivenza.
<b>12,45-13,15</b>	<b>In sezione, in intersezione, in giardino.</b> Momento di uscita dei bambini. Momento di grande gruppo gestito dall'insegnante con giochi motori, musicali, canti, letture oppure gioco libero nei vari spazi strutturati della sezione.
<b>13,15-13,35</b>	<b>In bagno.</b> Igiene e cura della propria persona in preparazione al riposo. <b>Negli spazi adibiti al riposo.</b> Preparazione brandine. Momento che favorisce la conquista dell'autonomia
<b>13,35-15,10</b>	<b>Negli spazi adibiti al riposo.</b> Riposo: ascolto di fiabe o musiche di rilassamento. Momento affettivo, di rispetto reciproco.
<b>15,10-15,30</b>	<b>Negli spazi adibiti al riposo e in bagno.</b> Risveglio - riordino - bagno. Sviluppo di abilità pratiche, capacità di collaborazione, di riconoscimento delle proprie cose, di conquista dell'autonomia.
<b>15,30-16,00</b>	<b>In sezione.</b> Momento di uscita dei bambini. Attività libere, individuali o a piccolo gruppo, negli spazi strutturati della sezione.
<b>16,00 <sup>(2)</sup>-17,00</b>	<b>Nei saloni e nei giardini.</b> Merenda e momento di gioco gestito dall'insegnante a piccolo-grande gruppo. Attività motorie, musicali, di drammatizzazione, di gioco simbolico libere o guidate dall'insegnante.
<b>17,00-17,30</b>	<b>Nei saloni.</b> Momento di uscita dei bambini. Attività motorie, musicali, di drammatizzazione, di gioco simbolico libere negli spazi strutturati.

<sup>(1)</sup> L'orario varia da scuola a scuola (vedere il paragrafo "Presentazione dei servizi")

<sup>(2)</sup> Per i bambini che utilizzano l'orario posticipato nelle scuole T. Ferrari e Vittorino da Feltre

## ALLEGATO 2

**IL CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI SIGNIFICATIVI PER I GENITORI**

(il calendario è orientativo e può variare da una scuola all'altra in base alle valutazioni delle insegnanti e in accordo con lo staff di coordinamento pedagogico del Settore. Specifiche attività per i genitori, come laboratori, incontri tematici, assemblee, ecc. in aggiunta al calendario sono definiti all'interno di ogni plesso, anche in accordo con i Consigli di Scuola e/o i rappresentanti di Sezione).

<b>mesi</b>	<b>Momenti individuali</b>	<b>Momenti collettivi</b>
Settembre	Colloqui individuali	
Ottobre/Nov.		Assemblea presentazione del POF e dei progetti didattici annuali
Novembre	Colloqui individuali	
Dicembre	Colloqui individuali	Laboratori con i genitori Festa di Natale
Gennaio	Colloqui individuali	
Febbraio	Colloqui individuali	
Marzo	Colloqui individuali	
Aprile	Colloqui individuali	
Maggio	Colloqui individuali	
Giugno	Colloqui individuali Continuità nido-materna (con insegnanti) Continuità elementari-materna	Festa di fine anno Riunione sezione per i nuovi iscritti (Tema: ambientamento)

### **BUONE PRATICHE PER I GENITORI**

("Norme di comportamento nell'ambito dei servizi comunali per la prima infanzia" - approvate con Determinazione n. 1719 del 27 agosto 2013)

I diritti e i doveri dei genitori sono già definiti nella normativa e nel regolamento vigente. Le indicazioni che seguono hanno l'intento di specificare ai genitori i comportamenti che, nel quotidiano, appaiono i più idonei per favorire la serenità del contesto scolastico. La scuola è una comunità educante nella quale ognuno deve svolgere il proprio ruolo con coerenza rispetto ai messaggi educativi del contesto in cui, a diverso titolo, si opera.

**Collaborazione con le insegnanti:** una delle premesse perché la scuola sia un proficuo ambiente educativo è la fattiva collaborazione tra genitori e insegnanti. La collaborazione, per quanto concerne i genitori, è favorita da:

- Presenza ai colloqui programmati: quando non si può partecipare è buona cosa avvisare per tempo per fissare un'altra data
- Lettura attenta degli avvisi in bacheca e riconsegna puntuale della modulistica di cui viene chiesta la compilazione
- Fornitura dei materiali richiesti in tempo utile (bavaglie, grembiulini...)
- Comunicazione dei numeri di cellulare per comunicazioni d'emergenza, debitamente aggiornati in caso di cambiamenti

**Vi sono poi alcuni comportamenti imprescindibili per il buon funzionamento della scuola e per la serenità e sicurezza dei bambini:**

**Affidamento dei bambini alle insegnanti:** i genitori debbono accompagnare il loro bimbo nella sezione, accertandosi che l'insegnante lo abbia visto e lo abbia preso in carico. Deve poi allontanarsi velocemente, salvo tempi più lunghi eventualmente necessari nella fase di ambientamento.

**Rispetto degli orari:** I bambini debbono essere accompagnati in modo che possano entrare a scuola con serenità e iniziare le attività didattiche in ambiente calmo e tranquillo. L'arrivo di bambini dopo le ore nove disturba la classe e deve essere evitato salvo casi eccezionali da comunicare di volta in volta alla coordinatrice. Pertanto la coordinatrice, in caso di ritardi reiterati, inviterà la famiglia al rispetto dell'orario e avviserà che, in caso di ulteriori ritardi, il bambino non verrà ammesso in classe senza autorizzazione del dirigente.

Parimenti deve essere rispettato l'orario di uscita previsto. In caso di reiterati ritardi la coordinatrice avviserà il dirigente per i provvedimenti del caso.

**Astenersi dal mettere negli armadietti del proprio bambino** alimenti o merendine, dato che a scuola, per ragioni educative e di sicurezza, possono essere consumati solo cibi provenienti dalla mensa scolastica. Possono essere riposti giocattoli ma solo previo accordo con la maestra al fine di favorire il distacco dai genitori.

**Non mettere negli armadietti degli altri bambini** oggetti o comunicazioni (inviti a feste...): le comunicazioni tra le famiglie debbono avvenire attraverso altri canali ( esempio attraverso lo scambio di e mail ) per la serenità dei bambini.

**Sorveglianza attenta dei bambini da parte dei genitori quando sono stati a loro riconsegnati ma si trovano ancora in ambito scolastico:** i genitori eviteranno che i loro bambini si mettano a correre nelle aule e nei corridoi, si asterranno dal collocarli in posizioni pericolose (esempio seduti sugli armadietti per infilare loro le scarpe), aspetteranno di essere fuori dalla scuola e dal giardino per dare loro cibi e bevande. Non resteranno nella scuola e nel giardino oltre il tempo necessario per preparare il loro bambino all'uscita di scuola.

**Collaborazione alla sorveglianza in occasione di momenti educativi condivisi:** vi sono situazioni che possono essere critiche per la sicurezza dei bambini e tali sono in particolare i momenti in cui vi è concomitanza di presenza tra i genitori e insegnanti perché può crearsi fraintendimento su chi stia esercitando l'effettiva sorveglianza. In tali casi i genitori si atterranno alle indicazioni che le insegnanti avranno dato in merito all'organizzazione dell'attività e presteranno attenzione alla sicurezza generale dei bambini, o dei propri in particolare, a seconda delle istruzioni ricevute dalle maestre.

**Pagamento delle rette del nido e, nelle scuole dell'infanzia, del servizio mensa:** l'asilo nido e la refezione scolastica sono servizi a domanda individuale, che debbono essere pagati con regolarità secondo le fasce ISEE di appartenenza. L'insolvenza può divenire motivo di dismissione dall'asilo nido o dal servizio mensa (con l'obbligo, in caso di insolvenza della mensa, di riprendere il figlio al termine delle attività antimeridiane - ore 11,30 circa).

Infine si ricorda che i genitori sono rappresentati nei **Consigli di Scuola e nei Comitati di Gestione** ai sensi del "Regolamento dei Servizi Comunali per la prima infanzia" approvato con D.C.C. N. 53 del 30/7/2012, per esprimere il loro parere su molti aspetti concernenti la vita della scuola. E' buona pratica informarsi sui nominativi dei rappresentanti e comunicare con loro, in un'ottica di collaborazione tra tutte le componenti della scuola.

## ALLEGATO 4

**CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA**

Come previsto dal "Regolamento dei Servizi comunali per la prima infanzia" (D.G.C. n. 53 del 30 luglio 2012), compete al Consiglio delle Educatrici di plesso la formazione delle sezioni "condividendo l'applicazione dei criteri generali approvati dal Dirigente" (art. 10.1).

I criteri da adottare sono i seguenti:

- rispetto dell'equilibrio numerico maschi – femmine;
- distribuzione equilibrata rispetto a età e nazionalità;
- particolare attenzione per la presenza di bambini portatori di handicap o altro tipo di svantaggio;
- presenza di fratelli (anche gemelli) o cugini: per consentire a ciascuno l'acquisizione del proprio spazio personale di crescita e sviluppo, per fratelli/gemelli/cugini è previsto l'inserimento in sezioni diverse salvo specifiche motivazioni;
- continuità nido-materna: i bambini provenienti dallo stesso nido o scuola dell'infanzia sono accolti nella stessa sezione in piccoli gruppi (se il numero lo consente) o almeno in coppia, salvo specifiche motivazioni;
- distribuzione omogenea dei bambini che non hanno frequentato precedentemente l'asilo nido;
- distribuzione dei bambini che usufruiranno del posticipo.

Dopo aver seguito le indicazioni sopracitate, qualora rimangano bambini da assegnare alle sezioni, si procede ad una ripartizione casuale tramite sorteggio.

Tenuto conto che la formazione delle sezioni comporta valutazioni precise in ordine ad aspetti pedagogici ed organizzativi, per ragioni di equità e trasparenza non si possono prendere in considerazione richieste e preferenze espresse dai genitori.

## **LA STORIA DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA NEL COMUNE DI MANTOVA**

Il livello culturale di una città si misura prima di tutto dalla diffusione dell'istruzione di base perché da questa deriva l'accesso alla conoscenza della lingua nazionale e la conseguente possibilità di capire discorsi, leggere giornali e libri.

La storia delle scuole della città di Mantova mostra quanto tutte le nostre amministrazioni hanno creduto nell'importanza della scuola.

Già nel Risorgimento, dove la società si "risveglia e si trasforma nelle sue varie classi", la scuola rappresenta un'importante e fondamentale linea di intervento del dominio austriaco.

Nel 1818 venne emanata un'organica legislazione sulla scuola obbligatoria e gratuita che pose il lombardo-veneto alla testa degli stati italiani per quanto riguarda gli ordinamenti scolastici e i risultati.

La città di Mantova aveva 25.000 abitanti, cui vanno aggiunti 4.000 soldati, la mendicizia ed il vagabondaggio.

In questo contesto sociale non è facile prevedere l'importanza che ha avuto l'intervento di Giovanni Arrivabene con la creazione di una scuola di mutuo insegnamento.

Il mutuo insegnamento costituiva un ingegnoso metodo didattico che avviava i bambini analfabeti a leggere, a scrivere e a fare di conto. Il loro costo era minimo anche perché i bambini si istruivano l'un l'altro e, per risparmiare sui materiali, imparavano a scrivere prima sulla sabbia, poi sulle lavagne ed infine sulla carta. Questo non sostituiva la figura del maestro, ma ne bastava uno solo anche per cento bambini.

La scuola, frequentata da oltre 150 fanciulli, venne chiusa nel 1820 perché le autorità di Polizia vedevano in questa istituzione (considerati i rapporti tra Arrivabene, Federico Confalonieri e Silvio Pellico), una sorta di ramificazione del liberalismo lombardo.

Nel 1837, per opera dell'abate Ferrante Aporti, si aprirono gli asili infantili di Carità per i bambini dai 2 ai 5 anni, prima in Cremona poi a S. Martino dell'Argine, Milano, e Mantova.

Il marchese Giuseppe Valenti Gonzaga fu il fondatore e l'animatore degli Asili Infantili di Carità mantovani.

In relazione con l'Aporti e con i principali esponenti del movimento aportiano, assieme all'Arrivabene e ad altri mantovani, aveva aperto nel 1837 la sede del primo degli "Asili Infantili di Carità in Mantova" che si collocavano nella tradizione educativa della "Casa Zoiosa" di Vittorino da Feltre. Il marchese Luigi Strozzi (senatore del regno) intervenne nell'Opera Pia come sostenitore finanziario.

Con l'impegno del marchese Valenti, si raccolsero offerte dai cittadini e il 15 Novembre 1837 si aprì, vicino alla chiesa di S. Egidio, il primo asilo con una commissione di cinque persone a dirigerlo, una maestra con una sussidiaria, dodici signore sorveglianti, un sacerdote, un medico, un chirurgo ed un amministratore: tutte queste figure che operavano nella scuola non percepivano lo stipendio. I locali furono presi in affitto dall'Orfanotrofio maschile diretto dal 1824 da Francesco Gobio.

La scelta della sede della scuola non fu casuale: si voleva che questa fosse collocata in un quartiere popolare e povero, dato che doveva essere riservato alla "povera infanzia". I locali dovevano essere ampi e luminosi, con spazi per i giochi all'aperto; si doveva trovare il posto per le aule, ma anche per la cucina ed il refettorio, dato che si intendeva trattenere i bambini per tutta la giornata, fornendo loro un pasto caldo.

Scopo peculiare della Scuola Infantile di Carità era "disporre i fanciulli a divenire buoni cristiani, cittadini ordinati e laboriosi".

Un secondo asilo, quale succursale del primo, sorse nel 1841 in via degli Stabili, in una casa concessa gratuitamente dal marchese Ippolito Cavriani.

Dalla relazione di Giuseppe Muti (31 Dicembre 1841), allora segretario dell'Adunanza Generale dei Soci Contribuenti, si apprende che in poco tempo i bambini frequentanti gli asili infantili di carità raggiunsero il numero di circa 90 e scomparvero quasi le malattie più frequenti: la scrofola ed il rachitismo.

Questo avvenne anche perché i medici provvedevano affinché le condizioni igieniche delle scuole fossero sempre attive e si visitassero e curassero gratuitamente i bambini non solo a scuola ma anche a casa.

Per quanto riguarda l'educazione impartita, si davano agli scolari le prime nozioni insegnando loro il nome degli oggetti che li circondavano, la religione e l'urbanità.

I fanciulli imparavano a leggere, a scrivere e a contare, lavoravano a maglia, intreccio di stringhe e cordoncini, veniva insegnata l'orticoltura e il giardinaggio e venivano seguiti individualmente per lodarne le virtù e per correggerne i difetti.

Nel periodo burrascoso delle lotte per l'indipendenza italiana, le scuole vennero interrotte nel 1848, 1849 e nel 1850, perché all'interno delle loro sale venivano ospitati i militari.

Lo spirito liberale si manifestava anche nell'educazione dei fanciulli. La diffusione delle scuole infantili rappresentava per il ceto liberale una via per far progredire di pari passo la cultura morale e intellettuale della gioventù.

Nel 1850 Tazzoli chiese al Comune di Mantova un sussidio per la gestione delle scuole. Negli ultimi anni del dominio il metodo educativo peggiorò, scomparve il "dialogo socraticamente infantile", la libertà di domanda e di moto da parte dei fanciulli, diventando scuola custodia. Nel 1867 il Monsignor Carlo Savoja, appartenente alla direzione, si preoccupò che l'istituzione non riuscisse "manchevole e zoppicante".

Così si affiancarono alle pratiche aporiane anche le pratiche froebeliane, "*lavorucci di trapano, traforo e tessitura, aritmetica e geometria elementare, disegno lineare, nomenclatura e istruzione figurativa, elementi di ginnastica infantile, educazione, igiene e canto corale*".

Nel 1870 venne deciso dall'adunanza generale dei soci sostenitori di dare un nome stabile a ciascuna delle due sedi, che fino ad allora non erano mai state intestate, chiamandole una Strozzi e l'altra Valenti Gonzaga, in onore dei due fondatori.

Nel 1870 la direzione degli Asili Infantili di Carità aprì nell'ex caserma della Vittoria, già convento dei Filippini, la nuova sede dell'asilo Strozzi.

Quando nel 1886 morì Monsignor Carlo Savoja, l'Opera ospitava 400 bambini fra gratuiti, paganti e semipaganti.

Gli asili d'infanzia del Comune di Mantova, compreso l'Emi Kelder, presentarono le prerogative di fondazione con il regio Decreto del 13 gennaio 1884.

Nel 1892 il Comune di Mantova presenta le proposte per il riordino degli edifici scolastici in riferimento alla Legge 8 luglio 1888.

Accorpendo classi e spostando sedi delle scuole elementari e delle scuole tecniche di proprietà comunale, rimase sgombra la casa sul corso Garibaldi (detta della Torre). Si pensò subito di trasportarvi l'asilo comunale Vittorino da Feltre che in quel periodo aveva sede nella casa di via Borre di proprietà Pinchetti, restituendola al proprietario nel giorno in cui scadeva l'affittanza. La casa della Torre si prestava magnificamente ad essere ridotta ad asilo anzi, per la sua ampiezza, lasciava alcuni locali liberi e disponibili per altri utilizzi.

La Commissione per gli edifici scolastici pensò che allestendo un quarto asilo nel quartiere S. Barnaba, la città sarebbe stata dotata di un numero sufficiente di asili per sopperire ai bisogni della città. Approfittando dell'offerta del signor Tommaso Ferrari, che donò la casa di sua proprietà posta in via Breda dell'Acqua (ora via Conciliazione) a patto che vi fosse eretto un asilo che portasse il suo nome, trovando che la medesima si prestasse egregiamente ad essere ridotta all'uso a cui il testatore la volle destinata, la Commissione deliberò che vi sorgesse l'asilo per il quartiere di S. Barnaba.

All'epoca le scuole dell'infanzia comunali erano tre: Emi Kelder, Ferrante Aporti e Vittorino da Feltre, e le domande di iscrizione a questi asili crescevano di anno in anno tanto da doverne aumentare la capienza.

I tre asili comunali e i due asili infantili di carità non riuscivano comunque ad accogliere interamente la popolazione infantile dai tre ai sei anni. Per questo il Municipio riceveva numerose richieste per ottenere la licenza ad aprire custodie infantili, licenza che il comune concedeva nonostante il fatto che si dichiarasse pubblicamente contrario alla vecchia custodia.

Alla casa Tommaso Ferrari potevano accedere comodamente i bambini poveri di via Pusterla, Via Grioli, Via Breda di Mezzo e via Breda dell'Acqua. Il 23 dicembre del 1895 veniva approvato il regolamento degli asili infantili.

Nel 1909 gli asili presenti nella città e gestiti dal comune erano quattro: "Vittorino da Feltre", "Ferrante Aporti", "Tommaso Ferrari", "Emi Kelder", con alcune centinaia di iscritti.

L'organico era il seguente:

SCUOLA	N° DIRETTRICI	N° INSEGNANTI
VITTORINO DA FELTRE	1	4
FERRANTE APORTI	1	3
TOMMASO FERRARI	1	3
EMI-KELDER	1	3

Nel 1910 trecento bambini non frequentavano ancora la scuola materna; questa mancata iscrizione veniva attribuita sia alle carenze strutturali degli asili sia alla mancanza di un plesso nel centro città.

Si richiedeva pertanto di

1. demolire e ricostruire l'asilo T. Ferrari limitandone la capienza, per ragioni di spazio, in modo tale da contenere la metà degli attuali iscritti
2. sfollare l'asilo Vittorino da Feltre di una metà circa dei suoi iscritti togliendo così l'inconveniente derivante dal destinare il piano superiore ai bambini
3. costruire un nuovo asilo nella località di S. Pietro Martire annesso al nuovo stabilimento scolastico in modo tale da poter accogliere i bambini non iscritti e quelli tolti dall'asilo T. Ferrari e Vittorino da Feltre

4. costruire un altro asilo in una parte dei fabbricati che attorniano piazza Sermide, allo scopo di dare alla popolazione del centro città un asilo per l'infanzia
5. costruire un locale per la ricreazione al Ferrante Aporti.

Con il Regolamento degli asili comunali, approvato nella seduta dell'11 maggio 1911, si riducono le norme che disciplinano il servizio da 51 articoli a 22, eliminando una quantità di particolari e dettagli che non corrispondevano a sufficienza alle eventualità che si verificavano o non venivano poi osservate perché superflue e inapplicabili.

Il nuovo regolamento definiva con norme precise l'ammissione di bambini negli asili, determinava le attribuzioni della direttrice, delle insegnanti e delle ispettrici in modo da eliminare ogni possibilità di contrasto o di invadenza.

Nel 1920 il comune fece un particolare sforzo per aiutare anche gli Asili Infantili di Carità poiché si usciva dalla prima guerra mondiale e le scuole avevano difficoltà nel trovare aiuti economici dai soci sostenitori.

Il municipio chiese che un suo rappresentante partecipasse alla gestione degli Asili Infantili di Carità e la proposta fu accolta dal presidente Canneti. Nel 1921 veniva chiesto di elevare a due il numero dei rappresentanti in seno alla presidenza dell'Opera Pia.

Nel 1931 solo 125 bambini frequentavano le cinque sezioni di asilo e il dirigente consigliava la soppressione della scuola Valenti Gonzaga.

Così, nel 1932 l'Opera Pia decise di unificare in un'unica sede, quella di via Madonna della Vittoria, i due asili Strozzi e Valenti Gonzaga.

Per risolvere il problema degli stipendi ai dipendenti dell'Opera Pia, nel gennaio del 1946 il presidente Aporti si accordò con l'amministrazione comunale per una convenzione che apportasse vantaggi ad entrambi. L'Opera Pia avrebbe ceduto in proprietà al Comune lo stabile di via Guerrieri Gonzaga e il Municipio avrebbe assunto a proprio carico ogni onere relativo al personale. Negli anni successivi e fino al 1972, l'Opera Pia degli Asili Infantili di Carità Strozzi e Valenti proseguì la sua esistenza senza avvenimenti di particolare importanza. Il 30 Marzo del 1982 il consiglio d'amministrazione degli asili espresse parere favorevole all'avvio della procedura di estinzione che fu decretata l'11 luglio del 1983 dalla Regione Lombardia. Cessava così di esistere la benefica istituzione dell'Opera Pia, e l'asilo Strozzi e Valenti Gonzaga diventò di proprietà del Comune di Mantova il quale ne assunse anche l'onere della gestione.

Venendo ad anni più recenti, nel 1968 venne inaugurata alla presenza di importanti personalità dell'Opera Nazionale Montessori, tra i quali la dott.ssa Sorge, la Casa dei Bambini comunale "M. Montessori". La scuola è stata realizzata su progetto visionato dall'Opera stessa e risponde a precisi principi educativi Montessoriani, primo tra tutti la distribuzione dello spazio in base ai bisogni del bambino, la luminosità e l'apertura verso l'esterno.

(In fase di approfondimento).

#### **BIBLIOGRAFIA**

- Arrivabene G., "Compendio della storia di Mantova", 1799-1847, *Accademia Virgiliana, Mantova, a cura di Renato Giusti, 1975.*
- Asili Infantili di Carità, "Celebrazione centenaria 1837-1937 dell'Opera Pia Asili Infantili di Carità, Mantova, 1939.
- Campagnari V., "Cenni storici sugli Asili Infantili di Carità di Mantova, Mantova, 1938.
- Giusti R., "Il Risorgimento a Mantova 1849-1866, Mantova, 1978.
- Giusti R. "Mantova la storia", III, Mantova 1963
- Giusti R. "Profilo storico del Risorgimento mantovano" Mantova, 1966
- Giusti R., "Il Risorgimento a Mantova", 1849-1866, Museo del Risorgimento, 1978.
- Mazzoldi R., "Mantova la storia" II, Mantova, 1963.
- Mazzoldi R., "Mantova la storia" III, Mantova, 1963.
- Muti G. "Asili di Carità per l'infanzia in Mantova durante gli anni 1839-40", Mantova, 1842.
- Salvadori R., "Mantova la storia III, Mantova 1963.
- Zaniboni N. "Il Consiglio Comunale di Mantova nel dopoguerra 1946-1975", Comune di Mantova, Mantova S.D.
- Cavazzoli Luigi Salvadori Rinaldo, "Civiltà Contadine e lotte operaie", Franco Angeli, Milano, 1993.
- A cura di Manlio Gabrieli, "La ricostituzione della Provincia di Mantova", 1866-1868.
- Comune di Mantova, "Proposte per il riordino degli edifici scolastici", Mantova, Appollonio, 1892.
- Regolamento degli Asili Comunali, Mantova, 1911.
- Regolamento per gli Asili Infantili, Mantova, 1914.
- Regolamento degli Asili Municipali, Mantova, 1891.
- Regolamento per gli Asili Municipali, Mantova, 1896.
- Opera Pia, Asili Infantili di Carità Strozzi e Valenti Gonzaga, Mantova, "Statuto".
- F.A. Dall'Acqua per la sistemazione degli edifici scolastici di Mantova", Mantova 1910.
- Istruzioni, Programmi didattici, orari e norme dietetiche per gli asili municipali di Mantova, 1891.
- Caritas Mantova, Osservatorio della povertà, "La povertà dei bambini nelle campagne mantovane cento anni fa", A cura di Pietro Pasotti, Mantova, 1996.
- Chiara Mossini Pinotti, "Cenni sulla situazione dell'infanzia a Mantova dal sec. XVIII agli inizi del XX.
- Giampaolo Zapparoli, Osservatorio della povertà, dall'infanzia all'adolescenza nel territorio mantovano dalla metà dell'800 ad oggi, 1997.
- Fabrizio Gobio Casali, "Gli Asili Strozzi e Valenti", Comune di Mantova, 1984.